

Andrea Penso

Angelo Romano

Bibliografia di Vincenzo Monti (1924-2004)

Indice Analitico a cura di Andrea Scardicchio

Milano

Cisalpino

2009

ISBN: 978-88-3236-213-8

A margine delle Celebrazioni del 250° Anniversario della nascita di Vincenzo Monti avvenute nel 2004, e sull'onda dell'entusiastica ripresa degli studi a lui dedicati verificatasi negli ultimi anni, il Comitato Nazionale aveva avvertito la necessità di fare il punto sullo *status quaestionis* della critica montiana, ritenendo opportuno varare l'iniziativa di un catalogo bibliografico delle edizioni e della saggistica dedicate al poeta di Alfonsine. Il volume *Bibliografia di Vincenzo Monti (1924-2004)* curato da Angelo Romano ha risposto in maniera efficace a questo bisogno: con una approfondita ricognizione sulla bibliografia montiana dal 1924 al 2004, insieme a una *Appendice* per le uscite del triennio che va dal 2005 al 2008, Romano ha ricostruito un esauriente elenco di tutte le pubblicazioni riguardanti Vincenzo Monti e appartenenti per così dire alla seconda stagione della critica montiana, a un momento successivo, cioè, all'uscita del famoso volume bibliografico curato da Guido Bustico, omonimo del presente e pubblicato presso Olschki a Firenze nel 1924. Dell'opera di Bustico, Romano ha mantenuto l'intelligente divisione in *Bibliografia delle edizioni* e *Bibliografia della critica*, oltretutto l'ordine cronologico, rendendo estremamente agevole la consultazione e ponendosi in ideale continuità col volume del predecessore. Rispetto a quest'ultimo, il volume di Romano è senza dubbio molto più compatto e meno dispersivo, estremamente ordinato e preciso nella segnalazione anche delle recensioni pubblicate in rivista e riferite ai vari lavori montiani segnalati nell'elenco. La consultazione del corposo catalogo è poi resa agilissima dall'*Indice Analitico* curato da Andrea Scardicchio: acutamente strutturato secondo una ramificazione per aree tematiche e voci, non potrà che facilitare future operazioni di ricerca, ricognizione e reperimento del materiale testuale.

Nelle pagine della *Presentazione*, Arnaldo Bruni non ha mancato di mettere in evidenza la grande importanza del lavoro compiuto da Romano per la realizzazione di questo catalogo bibliografico, fondamentale per almeno due motivi: da una parte esso si propone indubbiamente come uno strumento indispensabile al progresso degli studi e un validissimo supporto per chiunque decidesse di avvicinare l'opera montiana, dal momento che vi vengono censiti complessivamente ben 1939 lemmi (per un periodo di ottantaquattro anni: Bustico non si avvicinò nemmeno a questi numeri pur indagando un lasso di tempo molto maggiore); d'altra parte, questa *Bibliografia* si configura come uno dei rari esempi di un genere la cui produzione non è molto frequentata in Italia. In effetti, l'unico volume bibliografico dedicato a Vincenzo Monti è stato per lunghissimo tempo quello di Bustico, davvero non sufficiente per potersi orientare in quel vastissimo labirinto di saggi, edizioni e curatele che è la bibliografia montiana del Novecento. Né sufficienti a questo scopo potevano essere le minime aggiunte che negli anni erano andate a sovrapporsi all'opera di Bustico, puntualmente segnalate da Romano nella sua *Introduzione* (in particolare i saggi di Jane Ciacci, *Aggiunte alla Bibliografia Montiana*, in «La Bibliofilia», LXXXVII 1985, pp. 159-85; e quindi Daniela Simonini, *Esemplari montiani nella Biblioteca Piancastelli*, in «Quaderni Arte-Letteratura-Storia» della Biblioteca Comunale Carlo Piancastelli – Biblioteca Popolare Vincenzo Monti di Fusignano, X 1990, pp. 125-57). La meritoria fatica di Angelo Romano, nel colmare la lacuna appena segnalata, ha anche il merito di contribuire a delineare un ideale storia della critica montiana (essenzialmente ripercorsa dall'introduzione), in cui filologia e saggistica vanno di pari passo traendo reciproco nutrimento, coronando in seconda battuta quel percorso di affrancamento dagli

«anatemi ottocenteschi» (Bruni) dei vari Leopardi e De Sanctis che la critica montiana ha finalmente intrapreso, orientandosi soprattutto a una rilettura scevra di pregiudizi della vicenda biografica e letteraria del poeta romagnolo.

Da segnalare, a margine delle osservazioni mosse riguardo il lavoro di Angelo Romano, che l'ideale dedicatario del volume è il compianto Gennaro Barbarisi: ideatore e promotore di tutte le più recenti iniziative congressuali ed editoriali volte al recupero e alla rivalutazione della figura di Monti nel panorama letterario italiano, Barbarisi è stato senza dubbio l'artefice principale degli attuali sviluppi cui la critica montiana è andata incontro, nonché il promotore e l'occulto regista anche di questa *Bibliografia*.